

Waste management, cambia il business dei rifiuti

Secondo i dati dell'Annual Report di WAS - Waste Strategy, il valore della produzione è cresciuto fino a 12 miliardi.

Aumentano la quota di mercato dei maggiori player (+6,4 per cento) e gli investimenti (+4%)

Alessandro Marangoni

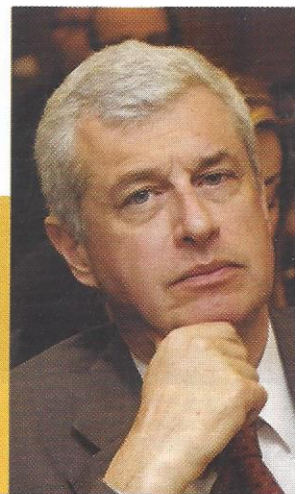
Nel 2019 le maggiori 230 aziende del waste management (raccolta, trattamento, smaltimento e selezione rifiuti urbani) hanno registrato un valore di produzione pari a 11,7 miliardi di euro, con un aumento dei rifiuti gestiti (+6,4%) e degli investimenti (+4,1%), rispetto al 2018. Le aziende chiamate a raccogliere e gestire i rifiuti stanno cambiando, investendo in tecnologie innovative per recuperarli e trasformarli in energia, carburanti, nuovi materiali e tanto altro. Le nuove multiutility stringono alleanze con società energetiche o multinazionali chimiche e allargano il proprio perimetro di business in una crescita costante.

Anche nel 2019 sono stati soprattutto i maggiori player a crescere, nonostante il quadro macroeconomico debole. I rifiuti gestiti dalle Top 120 si sono attestati su 26,5 milioni di tonnellate, con un aumento del 6,4% sull'anno precedente. Crescono anche gli investimenti (+4,1% rispetto al 2018), pari a circa 535 milioni di euro.

Le Top 120 pubbliche e private, che coprono il 56% dei Comuni italiani, servono circa il 70% degli abitanti e raccolgono il 76% dei rifiuti urbani; hanno investito il 5,7% del loro valore di produzione, mezzo punto in più rispetto all'anno precedente. Ancora maggiore è l'incidenza per le aziende di trattamento e smaltimento, che cresce al 12,5%. Il 60% degli investimenti è stato destinato alla realizzazione di nuovi impianti e al miglioramento di quelli esistenti.

Un elemento che trova conferma nel Was Report di quest'anno è l'eterogeneità del quadro italiano: la distanza tra la prima delle 120 aziende per valore

Alessandro Marangoni, economista e docente universitario, è fondatore e ceo di Althesys, società professionale indipendente specializzata nella consulenza strategica e nello sviluppo di conoscenza. Opera con competenze di eccellenza nei settori chiave di ambiente, energia, infrastrutture e utility, nei quali assiste imprese e istituzioni.



della produzione (multiutility con circa 1,2 miliardi di euro nel 2019 solo nel waste) e l'ultima (monouility locale con meno di 10 milioni) è infatti molto ampia. Il 30% delle Top 120 opera nelle aree del Nord Ovest, il 25% nel Centro, il 21% nel Sud e Isole, il 18% nel Nord Est; solo il 6% è attivo a livello nazionale.

La raccolta differenziata media aumenta di 1,7 punti percentuali, passando dal 63% al 64,7%, rispetto ad un dato nazionale che nel 2018 era del 58,1%.

Il comparto del waste management italiano sta dunque crescendo e cambiando in fretta.

L'innovazione tecnologica sta cambiando il volto del settore e in particolare dei segmenti del recupero dei materiali. Nuovi player da altri settori ne accelerano l'evoluzione e ne aumentano al contempo la complessità.

WAS - Waste Strategy è il think tank di Althesys dedicato all'analisi della filiera produzione-consumo del waste management e del riciclo con un approccio integrato, che unisce la prospettiva aziendale e industriale a una visione di sistema. Lo scopo è fornire un quadro unitario e proporre strategie d'impresa e politiche di sistema che integrino i diversi aspetti: ambientali, sociali, industriali, economici, normativi e tecnologici. Superare approcci parziali e frammentati è infatti fondamentale per lo sviluppo del settore e per definire le policy migliori per il Paese.